

giunta che vi è nell'ultimo periodo dei miei due emendamenti che, cioè, in ogni caso, l'abbuono che si concede abbia a rimbalzare sull'eventuale diritto a pensione. È evidente che, se qualcuno ora dovesse ritirarsi dall'impiego, prima di godere questo abbuono, esso dovrebbe essergli calcolato nel trattamento di pensione. Anche il biennio concesso dall'onorevole Stelluti-Scala conteneva questa riserva.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Non posso che associarmi alle parole dell'onorevole Turati, deplorando che, per questa, come per altre questioni, si sia assistito ad una lotta intestina fra le diverse categorie del personale.

Ed è notevole e giusto che questa osservazione provenga proprio dall'onorevole Turati. Quindi non si può che esortare il personale a dimostrarsi alquanto più temperato nelle sue richieste che incalzano sempre più, e fino all'ultimo momento, poichè ancora oggi, a questa discussione si presentano domande che non si erano mai prima affacciate.

L'onorevole Turati ha accennato alla possibilità di fare un regime unico fra gli ex-aiutanti e gli ex-telegrafisti; ma egli che conosce molto a fondo l'ordinamento dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, sa quanto ciò sia difficile, per non dire impossibile, in quanto queste due categorie di personale sono sempre state rette da ordinamenti del tutto diversi.

Per quello che riguarda gli ex-aiutanti era pendente anzi una questione giudiziaria che aveva attraversato diverse fasi, di cui bisognò tener conto, una sentenza del tribunale, un ricorso in Corte di appello e via dicendo. Dimodochè questa fusione generale di regime fra gli uni e gli altri, sarebbe stata assai difficile e forse impossibile.

L'onorevole Turati ha accennato ad un colloquio che ebbi il piacere di avere con lui e con una Commissione di ex-aiutanti.

Ma tengo a dichiarare che, in quel colloquio, non ho in nessun modo promesso l'abbuono di un anno.

Io ho dato lettura dell'articolo, come lo avevo presentato ed allora ho fatto due ipotesi: o l'abbuono di un anno, oppure l'abbuono di nove mesi più la compensazione dei punti di merito per il 1902.

Ed ho dovuto poi infine fermarmi a que-

st'ultima ipotesi, per una evidente ragione di giustizia: perchè, altrimenti, se si fosse fatto l'abbuono di un anno, ne sarebbe venuta questa conseguenza, che per il 1902 vi potevano essere impiegati con diritto a punti di merito eccedenti i tre mesi di compenso e questi impiegati avrebbero potuto vantare una specie di diritto quesito.

In sostanza, con l'abbuono di un anno, si avrebbe avuta questa conseguenza: applicare a tutti la stessa misura, il che sarebbe andato a vantaggio di coloro che non avevano punti di merito ed a danno di quelli che ne avessero avuti di più.

Quindi ho creduto meglio, per il 1902, di stabilire che ciascuno avesse quello che effettivamente gli spetta.

L'onorevole Turati vorrebbe stabilire un regime speciale per i più anziani fra gli ufficiali telegrafici promovibili a quinquenni ed ha citato una disposizione della legge Galimberti, soggiungendo che qui si potrebbe fare anche una questione di diritto quesito.

Ora credo che di diritto quesito in questa materia non si possa assolutamente far questione, per questa semplice considerazione, che con il presente disegno di legge si viene ad accordare un compenso, al quale, in sostanza, i telegrafisti non avrebbero ancora diritto. Perchè bisogna che la Camera consideri questo: che i punti di merito per gli anni 1903, 1904 e 1905, non sono stati mai assegnati e che qui si viene a stabilire che gli ex-telegrafisti sono considerati ottimi tutti, nessuno eccettuato, mentre che effettivamente le attribuzioni delle qualifiche non hanno avuto luogo.

Ora come si può parlare di diritto quesito di fronte ad una disposizione di così eccezionale favore, come questa dell'articolo 22 *bis* che contempla tale categoria di personale?

Io poi credo che non sia possibile assolutamente di attribuire una efficacia diversa ai punti di merito per gli ufficiali telegrafici più anziani, anche per un'altra considerazione, che cioè questi impiegati hanno già avuto un vantaggio notevole dalla legge Stelluti-Scala, che, come la Camera ricorda, portò gli stipendi fino a lire 4000.

Non potrei poi neanche accettare la proposta subordinata fatta dall'onorevole Turati per una semplice considerazione. La differenza tra la proposta subordinata e la principale consiste in questo, che con la proposta subordinata si verrebbe a rinun-